

SCUOLA E LAVORO. L'ente nazionale «Indire» ha stilato la classifica: spicca il Veneto

Istituti tecnici superiori Verona ai vertici in Italia

Al top Its Turismo di Bardolino, quelli al Cangrande per l'edilizia sostenibile e al Giorgi per la logistica: record di numero di occupati a un anno dal diploma

Velria Zanetti

Gli Its, Istituti tecnici superiori del Veneto, e di Verona, sono tra i primi in Italia per qualità e risultati. Le istituzioni formative veronesi guadagnano i vertici della classifica stilata dall'Indire, Istituto nazionale di documentazione innovazione e ricerca educativa. Il miglior piazzamento nazionale per numero di occupati a 12 mesi dal conseguimento del titolo, quota di diplomati formati ogni anno e caratteristiche del corso attivato è andato all'Its per il Turismo con sedi a Jesolo e Bardolino.



Studenti dell'Istituto Cangrande

POST DIPLOMA. I percorsi biennali post diploma consentono di ottenere la qualifica in Hospitality management o in Restaurant business management. A seguire, si sono classificati l'Its Red per l'edilizia sostenibile con sede al Cangrande di Verona, il mecatronico di Vicenza (all'Istituto Rossi), il Last, con base al Giorgi, sempre a Verona, che offre una preparazione ai futuri quadri del settore della logistica e l'Its

agroalimentare proposto dal Cerletti di Conegliano, nel Trevigiano.

Le lezioni in aula di Its Red si tengono all'Istituto Cangrande, ma va tenuto conto che la formazione prevede 800 ore di stage, su 2mila ore complessive di formazione.

Gli Its sono «Scuole ad alta specializzazione tecnologica» e costituiscono il segmento di formazione professionalizzante post diploma. Sono nati per rispondere a domanda di competenze tecniche e tecnologiche formulata dalle

imprese, presenti nella compagine dei soci promotori.

L'Indire li valuta secondo attrattività, permanenza degli studenti in azienda nel periodo di formazione, occupabilità, capacità di fare rete tra enti formativi e mondo della produzione. Su 97 Its nazionali, quelli del Veneto (nei settori turismo, bio-edilizia, mecatronica, logistica e agroalimentare) si sono classificati tra i migliori 33.

ITS TURISMO. In particolare l'Its per il Turismo forma fi-

gure necessarie a un'economia regionale che si declina sempre più sul terziario. «L'elevato tasso di occupazione dei nostri corsisti resta un indice importante di valutazione, secondo una logica di competenza e premialità per una scuola altamente innovativa, basata per ora a Jesolo e Bardolino, ma che potrebbe a breve svilupparsi ulteriormente a supporto delle imprese del territorio», commenta il presidente Massimiliano Schiavon.

ITS EDILIZIA. «Sono risultati importanti», afferma in una nota Marco Favaro, manager organizzativo di Fondazione Its Red, «che confermano la validità del percorso di studi che proponiamo. Due anni di alta formazione tecnica che permettono a più del 90% degli studenti, di trovare impiego a un anno dal diploma».

Entrambi i corsi Its Red, si legge nella nota avranno accesso ai fondi che il Ministero dell'Istruzione ha stanziato per i corsi migliori. «Complessivamente», dichiara Favaro, «si tratta di 3,9 milioni di euro che il ministero metterà a disposizione dei primi 33 corsi Its. Noi li useremo per migliorare l'offerta formativa, potenziando le attività in laboratorio e per ampliare la proposta formativa di alto livello nel territorio». ●

Innovazione e spazio «coworking» 4.0

Sinergia Edulife e Assimp e oggi porte aperte al 311



Mauro Galbusera (Assimp) e Antonello Vedovato di Edulife Onlus

Da fabbrica metalmeccanica a spazio «coworking» in chiave 4.0 per incontrare domanda e offerta di professionalità. È il 311 di Lungadige Galtarossa che oggi, per la prima volta, verrà aperto al pubblico ad un anno dall'avvio.

Un periodo in cui gli spazi all'interno sono stati occupati da più realtà imprenditoriali e culturali. Quella di oggi sarà l'occasione per toccare con mano cosa si è fatto e cosa si sta facendo nella storica sede delle Officine Ferroviarie Veronesi. «Gli spazi sono già stati occupati in un anno, prima di quanto avevamo preventivato», spiega Antonello Vedovato, di Fondazione Edulife Onlus. «E questo significa che c'è una grande richiesta ma anche una grande ricchezza di giovani talenti sul territorio veronese».

Una spinta inoltre verrà anche dall'accordo di collaborazione siglato da Assimp

(associazione imprenditori e professionisti) con l'iniziativa To Be Verona e da Edulife che sovrintende a 311. «L'accordo», ricorda il presidente di Assimp, Mauro Galbusera «deriva da una forte convinzione che la città di Verona abbia grandi potenzialità inesprese, come poche altre realtà delle medesime dimensioni in Italia ed in Europa. Da qui il reciproco impegno perché queste potenzialità si realizzino in progetti dedicati allo sviluppo di nuove competenze e che ci siano le condizioni per poter realizzare un hub internazionale che sappia attrarre a Verona intelligenze da tutto il mondo».

L'intesa tra le due associazioni parte anche dalla forte complementarità operativa esistente. To Be Verona e 311, infatti, rappresentano concretamente la realizzazione degli obiettivi di sviluppo dell'innovazione e del talento dei giovani.

Assimp mette a disposizione

anche il suo forte sistema relazionale e il suo progetto di marketing territoriale.

«L'obiettivo dell'accordo», dice Galbusera entrando nello specifico, «è quindi di far convergere operativamente sui comuni progetti di innovazione la maggior parte dei portatori di interesse dei nostri territori, dalla politica alle categorie economiche, alle istituzioni finanziarie (in prima fila c'è Bp-Bpm), all'università, con la quale già esistono protocolli di collaborazione in modo da esprimere al meglio il grande potenziale di Verona come hub ideale per promuovere la via italiana all'innovazione».

PROGETTI IN CANTIERE. Tra i molti progetti in cantiere ci sono Futuro Lavoro, che aiuta i giovani a trovare lavoro attraverso esperienze concrete del fare innovazione, e il laboratorio esperienziale, dedicato a imprenditori e manager di industrie e piccole media imprese sul tema di industria 4.0 in collaborazione con le associazioni di categoria.

Lo spazio «311» è nato un anno fa ed ha per ora una struttura di 2mila metri quadri con «talent sharing», un ecosistema ideato per sviluppare la condivisione e la contaminazione di conoscenze e competenze al quale partecipano già numerose aziende anche internazionali con oltre 120 specialisti che operano nella comunicazione mediata dalle tecnologie digitali, dell'ingegneria informatica e delle tecnologie di comunicazione multimediale dedicate ai processi di insegnamento e apprendimento. La metodologia si ispira al metodo educativo di San Giovanni Bosco, fondatore del più grande network mondiale di scuole per la formazione professionale. **F.R.**

NORMATIVA. Oggi a Scienze giuridiche presentazione di un massimario

Mediazioni, nel 2016 aperte 1.500 pratiche

Felicini (Medyapro): «Occasione per fare il punto sull'istituto»

Francesca Saglimbeni

Una raccolta di 40 massime giurisprudenziali tratte da altrettanti provvedimenti del tribunale di Verona in tema di mediazione, per fornire agli operatori del diritto un pratico e semplice strumento di lavoro. Un'idea firmata dal centro di mediazione Medyapro e concepita da Fabio Felicini, commercialista e mediatore, nonché fondatore e responsabile dell'organismo privato con sede in via Mamei (costituito da 33 mediatori), che oggi alle 15, presenterà il Massimario Scaligero al Dipartimento di Scienze giuridiche, insieme con Alberto Tedoldi, docente di diritto processuale civile dell'Università e autore della prefazione, e Massimo Vaccari, giudice del tribunale di Verona.



Fabio Felicini

per la prima volta in Italia», dichiara Felicini, «massime di sentenze e ordinanze pronunciate dai nostri giudici dal 2011 al 2017, divise per argomento (per esempio: Basta partecipare al primo incontro informativo? La mediazione e l'opposizione allo sfratto), affinché mediatori e avvocati siano aggiornati sulle recenti tendenze interpretative, integralmente riportate su www.medyapro.it, anche per un approccio più corretto alla procedura di mediazione».

Oltre ai presidenti degli ordini interverranno Donata Gottardi, direttrice del dipartimento di Scienze giuridiche, Antonella Magaraggia, presidente del Tribunale Elisabetta Fichera del comitato scientifico Medyapro. ●

Attesa in aprile una legge per far permanere l'obbligatorietà che è in scadenza a settembre

Competizione

Formazione universitaria dei mediatori

La cultura della mediazione passa anche dalla formazione universitaria. Un gruppo di studenti dell'ateneo scaligero, il 17 febbraio si è distinto alla quinta Competizione Italiana di Mediazione, gara tra studenti di università italiane sul tema della mediazione, organizzata dalla Camera arbitrale di Milano in collaborazione con l'Università Statale, calcando il terzo gradino del podio. Posizione condivisa ex aequo con i colleghi della Statale di Milano, dove si è disputata la competizione nazionale.

Dietro ai campioni di Sassari e ai secondi classificati dell'Università di Trento, la squadra veronese di mediatori composta da Miriam Brunori, Silvia Dal Lago, Filippo Campagnolo, Francesco D'Angelo, Vittorio D'Orsi, Francesco Poli, studenti di Scienze Giuridiche, preparati dai coach Carlo Vettore (dottore commercialista) e Caterina Marchetto (consulente del lavoro), si è aggiudicata il terzo titolo, esibendosi in una procedura di mediazione simulata.

Alla competizione hanno partecipato 120 studenti di 24 atenei di tutta Italia, 64 mediatori e valutatori, tutti impegnati in 60 simulazioni concentrate in 5 turni. **F.Sag.**

FINANZA. I conti della finanziaria regionale

Quarto bilancio consecutivo positivo per Veneto Sviluppo

Spagna: «Tappa importante per qualificare il lavoro con i soci e anche con l'intera business community»

La Finanziaria Regionale Veneto Sviluppo ha chiuso nel 2016 il quarto esercizio consecutivo in terreno positivo: lo scorso anno in particolare l'utile netto è stato di 1,7 milioni di euro. Con un portafoglio di investimenti pari a 44 milioni di euro in 34 diverse società (di cui 7 in procedura concorsuale o liquidazione), i dividendi percepiti hanno generato proventi finanziari per 872mila euro, con un boom del +137% rispetto al 2015. Significativi sono stati anche i risparmi gestionali. I costi amministrativi sono stati ridotti del 19%, passando da 4,6 a 3,7 milioni di euro, grazie alla internalizzazione di diverse attività e al controllo delle spese. La remunerazione degli impieghi è stata invece bassa (con tassi medi all'1,04% contro l'1,8% del 2015). Per quanto riguarda il principale obiettivo di Veneto Sviluppo, cioè il sostegno alle pmi regionali, nel 2016 sono state 16.700 le imprese che hanno beneficiato della operazione di finanza agevolata, di garanzia e di riassicurazione del credito, per un importo si è attestato a circa 1,1

miliardi di euro. Da segnalare anche alcune operazioni più strutturate, come l'iniziativa denominata Veneto Minibond. Lanciata nel 2015 assieme alla Federazione Veneta delle Bcc che ha destinato un patrimonio di 25 milioni di euro, nel 2016 hanno beneficiato dello strumento Veneto Minibond le società vicentine Ubc, attiva nel settore dell'abbigliamento e delle calzature che ha emesso un titolo del valore nominale di 500mila euro, e Zamperla, leader mondiale nella realizzazione e installazione di gioiastre e di attrazioni per i parchi tematici, che invece ha raccolto 1 milione di euro.

«Il quarto bilancio in attivo» commenta Fabrizio Spagna, presidente di Veneto Sviluppo, «è un'altra tappa importante per qualificare sempre più il lavoro di Veneto Sviluppo agli occhi non solo dei propri soci ma dell'intera business community. Un risultato di grande pregio quello ottenuto dal cda della finanziaria regionale, che è mia intenzione rafforzare ulteriormente con diverse misure utili ad accrescere la competitività delle aziende venete, partendo dalla maggiore diffusione e dal potenziamento proprio di strumenti come i Veneto Minibond». ● **D.P.**

BANCO BPM

Ricostruita una casa di accoglienza ad Ascoli

Si è tenuta ieri all'Episcopio di Ascoli Piceno la cerimonia di consegna dell'assegno di 850mila euro alla diocesi di Ascoli Piceno da destinare alla ristrutturazione e riqualificazione della casa di accoglienza di Sant'Emidio, distrutta dal terremoto che lo scorso anno ha colpito ripetutamente il territorio.

La somma, ricavata da una raccolta fondi effettuata nei mesi scorsi tra 20mila clienti e dipendenti dell'ex Banco Popolare - ora Banco Bpm, è stata consegnata al vescovo di Ascoli Piceno Giovanni D'Ercole, da Mauro Paoloni, vicepresidente vicario di Banco Bpm. Lo comunicano in una nota congiunta Banco Bpm e Vescovado di Alscoli.

Nel centro storico del capoluogo marchigiano casa Sant'Emidio tornerà a disposizione della comunità grazie al recupero che le darà un volto nuovo: la struttura potrà accogliere anziani, persone in temporanea difficoltà e sole o con disagi relazionali. Dopo il primo intervento di ristrutturazione e riqualificazione dell'intero immobile, si procederà alla ricerca di allestimenti innovativi e adeguati al nuovo uso della struttura per proseguire con attività di formazione e promozione della struttura per far sì che abbia una corretta funzionalità. ●